

RIVELAZIONI MF / 1

Dea Capital sale a bordo di NavMont conferendo sei navi per 108 milioni di \$

Deugeni a pagina 10

IL FONDO IDEA CCR II VENDE ALL'ARMATORE MONTANARI SEI NAVI PER 108 MILIONI DI DOLLARI

Dea sale a bordo di NavMont

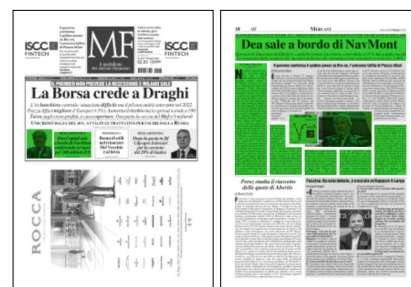
Operazione finanziata da Illimity e condotta tramite Euromont, controllata al 51% dal gruppo navale
Lo strumento della scuderia De Agostini dedicato alle ristrutturazioni aziendali avrà invece il 49%

DI ANDREA DEUGENI

NavMont «prende il largo» con **Dea Capital** che salta a bordo dell'armatore di Fano. Secondo quanto risulta a **MF-Milano Finanza**, il comparto shipping del fondo Idea Corporate Credit Recovery (Ccr) II gestito da **Dea Capital Alternative Funds**, la sgr della «scuderia» De Agostini guidata da **Gianandrea Perco**, ha venduto sei navi che opereranno tutte sotto bandiera italiana e attive nel trasporto di petrolio e derivati, di prodotti chimici e di carichi non liquidi (portarinfuse secche) al gruppo navale della famiglia Montanari per 108 milioni di dollari. In particolare, cinque navi tanker sono state acquistate dalla newco Euromont controllata da NavMont, che ha finanziato l'operazione per 85 milioni con un prestito da 50 milioni erogato da Illimity e assistito da garanzia Sace. La quota di equity è stata coperta per il 51% circa dallo storico armatore di Fano e per la parte rimanente dal fondo dedicato alle ristrutturazioni e rilanci aziendali nello shipping della «galassia» **Dea Capital**, veicolo gestito dalla managing director Sara Bartolini e che contribuirà così allo sviluppo dell'operazione per i primi tre anni del piano industriale. La sesta imbarcazione, una portarinfuse, è stata invece comprata direttamente dalla famiglia Montanari attraverso linee di credito accese pre-

so banche internazionali. Lanciato nel 2019 e già prorogato fino al 2024 il fondo tematico Idea Ccr II, articolato in due comparti (uno che ha acquisito i crediti unlikely to pay dalle banche a fronte dell'attribuzione di quote del fondo e l'altro che ha raccolto invece risorse finanziarie da investitori istituzionali), ha messo in portafoglio utp del settore navale per circa 200 milioni di dollari, crediti ipotecari vantati dai principali istituti italiani verso otto armatori e convertiti poi in otto navi attraverso l'escussione finale delle garanzie. Con quest'operazione, che a quanto risulta ha avuto il supporto legale degli studi Watson, Farley & Williams e Dla Piper, **Dea Capital Alternative Funds** avvia una partnership industriale con NavMont, uno dei principali armatori nazionali, accordo che consente da un lato al fondo di dare un futuro italiano di lungo termine alle proprie navi e di poter valorizzare il proprio coinvestimento in un momento di picco di mercato nell'arco del prossimo triennio e dall'altro di garantire al gruppo marchigiano, in passato anche quotato prima di essere delistato nel 2008, un forte consolidamento della propria flotta ponendo le basi per ulteriore crescita. Oltre a conservare posti di lavoro legati al personale di navigazione, il deal permetterà infatti a NavMont, specializzata prevalentemente nel trasporto liquido di petrolio e derivati, di aumentare la

propria flotta a 18 imbarcazioni complessive di grosso tonnellaggio, espandendo il proprio business anche a nuovi segmenti di mercato come quello dei carichi secchi. (riproduzione riservata)



Superficie 50 %

